

Viaggio nei paesi del Mercato Comune

Perchè due sovietici regularono a Halhstein una « matroska »

Può esistere una « terza forza » all'interno della NATO?

Due giornalisti sovietici, ricevuti di recente alla Commissione del MEC di Bruxelles, offrirono in dono ad Halhstein, il tedesco che ne è presidente, una matroska, cioè una di quelle bambole di legno russe, dalla linea molto convenzionale, che racchiudono, una dentro l'altra, tante altre bambole dello stesso tipo, sempre più piccole, finché si arriva all'ultima, minuscola minuscola. Insomma, il classico regalo che si porta da Mosca. In questo caso, un regalo che poteva anche avere un sapore piccante. Scherzosamente i due giornalisti presero la bambole più piccola e dissero « questo è il Lussemburgo », poi via via risalendo: « questa è l'Olanda, il Belgio, l'Italia, la Francia e questa che le copre tutte è la Germania occidentale ». Pochi giorni dopo ascoltavano a Parigi da Jean

Monnet, ispiratore delle istituzioni europee, un giudizio ovviamente del tutto opposto: nella nostra comunità nessuno domina gli altri; quelli che erano una volta problemi di singoli paesi sono diventati problemi comuni; è questo il senso della rivoluzione che stiamo compiendo (poiché Monnet è convinto che quella « europea » sia davvero una rivoluzione). Due opinioni agli antipodi, dunque. Ma quella di Monnet può essere al massimo una aspirazione; i diplomatici che partecipano alla vita del MEC sono i primi a sapere che le cose, per il momento, vanno in modo diverso. E quella dei due giornalisti indica invece un rischio, tutt'altro che ipotetico: quasi contemporaneamente anche Mendès France metteva in guardia a Parigi contro il pericolo di un'Europa « dominata dalla Germania ».

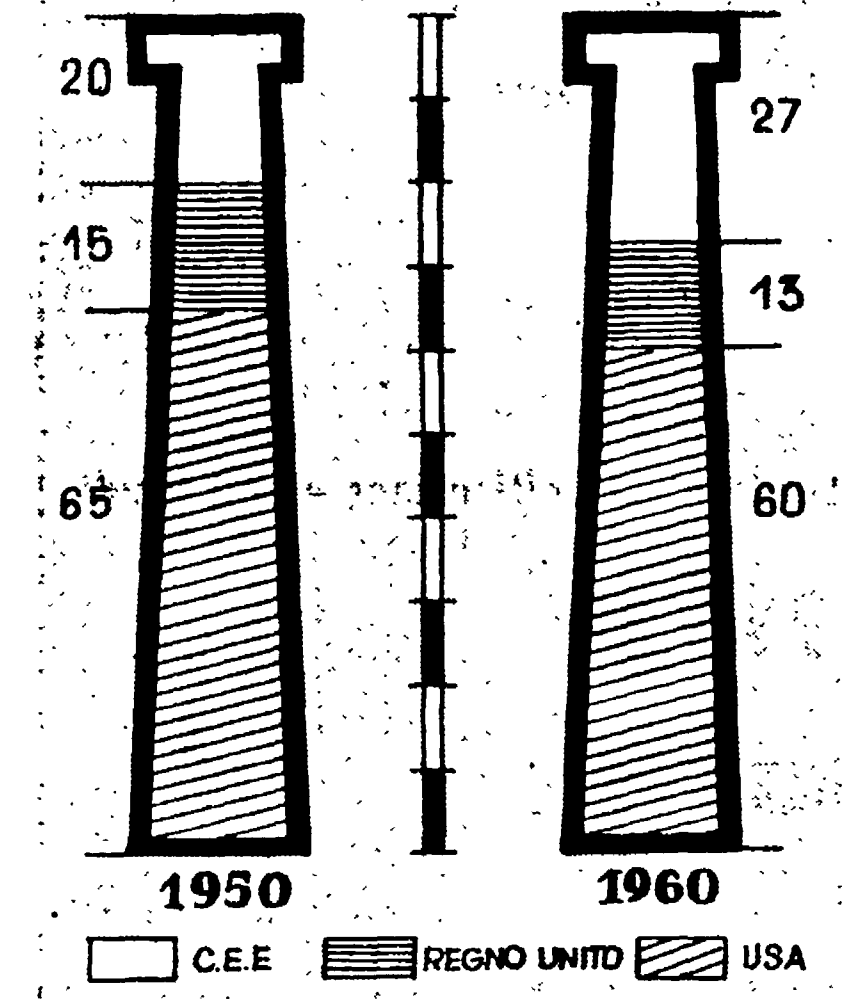
Che cosa è diventata, in realtà, a cinque anni dal varo del MEC, questa Europa « integrata? ». Una forza che la domina c'è, ma piuttosto che essere rappresentata da un singolo Stato, essa è costituita da un'intesa, che rappresenta davvero un fatto nuovo nella vita europea: la intesa franco-tedesca. Qui è il vero motore dell'integrazione: se quell'intesa non ci fosse stata, oggi non si parlerebbe tanto del MEC. Basta in realtà che Francia e Germania decidano qualcosa di comune e tutti gli altri quattro sono costretti a seguirle. Lasciamo quindi a De Gaulle il merito di aver fatto da catalizzatore, ma non di aver creato l'intesa. Vi assicuro che non è facile — ne ho fatto l'esperienza — anche su questioni di minore importanza, tener testa alla Francia e alla Germania coalizzate.

Nel novembre del '58, subito dopo il primo referendum che lo confermò al potere, quando il MEC si apprestava a entrare in pratica, De Gaulle andò a incontrare Adenauer a Bad Kreuznach: da allora l'intesa, perfezionata dai ricorrenti solitari colloqui dei due vecchi, è entrata in funzione. Nei circoli dirigenti francesi, dopo la guerra, si è sperato a lungo di poter tenere sotto controllo la Germania nell'Europa « integrata »: probabilmente il calcolo di De Gaulle consisteva nel essere lo stesso. Dall'altra parte, nella Germania occidentale, che nell'Europa « integrata » ha trovato invece il modo di riprendere quota, smussando le resistenze dei vicini, sono molte le ambizioni opposte. Profondi squilibri esistono fra i sei paesi del MEC: la Germania di Bonn da sola fornisce il 44% della produzione industriale, la Francia il 24,5%, l'Italia il 19,5% e gli altri tre paesi insieme solo il 12%. L'imperialismo francese non era tuttavia bastato a paralizzare Adenauer. Aveva le sue carte da giocare: uno statuto internazionale di grande potenza, un controllo attenuato, ma persistente, in una notevole parte dell'Africa, il possesso di nuove fonti di energia (Sahara). Su questo equilibrio, piuttosto instabile, si è fatta l'intesa, accompagnata da crescenti legami fra i più potenti gruppi industriali dei due paesi.

Nucleo dominante della piccola Europa, Francia e Germania occidentale sono stati anche i paesi dove la democrazia europea ha avuto in questi anni i colpi più duri. Nell'elegante club europeo tutte le responsabilità del passato (in Germania soprattutto, si intende, ma non solo in Germania) hanno trovato prima amnistia e poi oblio. Senza bagni antifascisti, la Germania occidentale, dove i comunisti restano fuori legge, si è affidata al regime autoritario di Adenauer. Dopo le impotenze della IV repubblica, che aveva tentato presto rinnegato le sue origini popolari, la Francia sta sotto il regime personale e quasi dittatoriale di De Gaulle. A questa involuzione la « piccola Europa » non è per nulla estranea: ne ha avuto bisogno per nascere. Agli inizi del '59 l'economia capitalista francese fu messa in quarantena, e fu la concorrenza delle sue rivali nel « mercato comune » a quella che la stampa della grande borghesia chiama « la sola svalutazione riuscita del dopoguerra ». Quella svalutazione « riuscita » sono ammissioni ormai significative, perché si saldò con una riduzione dei salari reali oscillante tra l'8 e il 10%. Ben difficilmente questo sarebbe stato possibile se la classe operaia non fosse stata ancora sotto l'effetto del duro colpo ricevuto col completo abbandono appena portato da De Gaulle al potere. Il governo del generale fu in realtà quello di cui la grande borghesia francese aveva bisogno per prepararsi alla competizione che l'attendeva nel MEC.

Il blocco che è nato attorno all'intesa — si sente e si legge spesso — non tutta rappresenta una « terza forza » mondiale. Su questo punto bisogna intendersi. Una certa aspirazione ad una maggiore autonomia verso l'America è stata presente sin dagli inizi, e lo è tuttora, nei piani europei: il si sente nell'ultimo d'affari, come nel funzionario del MEC. Talvolta essa assume anche caratteri abbastanza polemici. Vi è in questo il desiderio del capitalismo europeo — che, dopo

l'espansione economica di questi anni si sente più forte di tornare ad avere un proprio ruolo mondiale, una posizione di parità nei confronti del capitalismo americano. Si teme la crisi del dollaro, ma se ne gode ancora: lo si sostiene quel tanto che occorre per non essere tracciati dalla sua caduta e per poter chiedere all'America compensazioni su altri punti. Alle misure doganali americane si risponde con rappresaglie. Qualcuno mi faceva osservare — e non so esattamente quanto possa essere esatto — che anche negli serotoni di Wall Street le banche europee avrebbero avuto una loro parte. Altri sottolineavano che economisti d'oltre Atlantico vengono adesso a studiare il « piano » francese come, all'epoca del piano Marshall, industriali francesi andavano a studiare la « produttività » americana. Politicamente, tutto questo si è chiaramente riflesso nella posizione di De Gaulle di avere proprie armi atomiche: ma tutti sanno che i generali tedeschi nutrono ambizioni analoghe. Un piano di ricerche nucleari franco-tedesche sarebbe già in corso. Di qui però a parlare di « terza forza » in campo economico, ma anche militare e internazionale. Belgi, olandesi e molti europeisti protestano, dichiarando: ma questa non è un'unione, è un semplice blocco, un'alleanza di vecchio tipo. E' vero. Ma il guaio è che finora dall'integrazione non è proprio usito, politicamente, altro che questo: un'alleanza di vecchio tipo. Spauk dice delle proposte politiche: sono « l'istituzionalizzazione del nulla ». Ma qui ha torto: sono « l'istituzionalizzazione di quel che c'è » e che lo stesso Spauk ha creato: Qui è la forza di De Gaulle. Negli ambienti « europeisti » si cerca adesso di presentare i piani gollisti come una fusione di due vecchi nuclei, De Gaulle e Adenauer, che prima o poi finirà, tutto più che uno dei due non può vivere tanto a lungo: lo sentito dire proprio in quegli ambienti così feroci di Adenauer e della sua « selezione cerebrale » di De Gaulle e « uomini del XIX secolo ». Ma queste restano parole. Quella dei due vecchi è invece la posizione di tutta una parte della borghesia francese e tedesca. Sta di fatto che il generale, con l'appoggio di Bonn e la mediazione italiana, l'ha preteso già spuntata, se non si è spuntata l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, il che ha permesso di dire a Spauk: non se ne fa nulla finché non diventa chiaro se la Gran Bretagna entra o no.



Evoluzione nella ripartizione del potenziale industriale tra USA, Regno Unito e Paesi della CEE nel 1950-1960

Roma 1ª selezione dei premi «St. Vincent»

La commissione giudicatrice dei premi «St. Vincent 1961-62» che verranno attribuiti il 13 e 14 settembre prossimo, ha compiuto a Roma una prima selezione delle novità italiane più importanti e significative, e ha presentato nel periodo 1-10 luglio 1962, la lista delle opere selezionate. Sono le seguenti: «Quattro giovani, suore sotto le chiese» di Vladimir Cvetkovic, «Il gesto» di Luciano Cotroneo, «Quadrato proibito» di Aldo De Cespedes, «Ritratto di ignoto» di D. Ego Fabbrì, «Il muro di silenzio» di Paolo Messina, «L'arbitro» di Genaro P. S. Il. Per il premio alla regia la commissione ha selezionato Orazio Costa per la regia del «Ritratto di ignoto», Franco Enriquez per la regia del «Gesto», Enrico D'Allesandro e Ottavio Spadaro per «Il muro di silenzio». Per le quattro «Machere» sono gli autori i nomi sono: Cesco Basiglio, Elena Cotta, Raoul Grassilli, Giacomo Mauri, Valeria Moriconi, Andrea Paganò, Adriano Pauli e Gian Maria Volonté. Inoltre la commissione ha deciso di attribuire, a partire da quest'anno, un premio speciale all'autore della migliore commedia musicale rappresentata nella stagione e due «Machere d'oro» ai migliori interpreti di una commedia musicale rappresentata nello stesso periodo.

La guerra dei chimici

Una feroce lotta per la conquista di numerosi mercati è scoppiata tra i più grandi chimici europei. Un terzo di essi hanno visto diminuire le vendite e due terzi i profitti. Le varie fabbriche hanno lavorato in perdita per tutto il 1961, e per il 1962 si prevedono investimenti di capitale, grazie soprattutto al successo delle nuove materie plastiche.

Nel 1961 si sono profilate alcune serie difficoltà per le grandi compagnie chimiche americane. Un terzo di esse hanno visto diminuire le vendite e due terzi i profitti. Le varie fabbriche hanno lavorato in perdita per tutto il 1961, e per il 1962 si prevedono investimenti di capitale, grazie soprattutto al successo delle nuove materie plastiche. Nel 1961 si sono profilate alcune serie difficoltà per le grandi compagnie chimiche americane. Un terzo di esse hanno visto diminuire le vendite e due terzi i profitti. Le varie fabbriche hanno lavorato in perdita per tutto il 1961, e per il 1962 si prevedono investimenti di capitale, grazie soprattutto al successo delle nuove materie plastiche.

Un giovane dell'UIL conferma le accuse al capo della Mobile

Un ragazzo che prese parte attiva agli incidenti è stato arrestato dalla polizia solo quando si presentò all'ospedale. Dalla nostra redazione TORINO, 16. Gerardo Lizzadro, un giovane di Avellino 19 anni, è stato il primo, e finora l'unico imputato che ha ammesso la sua partecipazione agli incidenti di piazza Statuto. Il presidente del Tribunale ha chiamato alla sbarra Spauk, il capo della Mobile, imputato di aver organizzato il blocco della fabbrica della Mobile torinese, dopo la morte di un operaio, e di aver organizzato il blocco della fabbrica della Mobile torinese, dopo la morte di un operaio, e di aver organizzato il blocco della fabbrica della Mobile torinese, dopo la morte di un operaio.

Il processo di Torino

Ancora una volta, gli avvocati Ricci, Lia e Di Benedetto hanno ribadito che contro gli antifascisti accusati la polizia non ha portato prove. Oggi parla Terracini. L'avv. Raimondo Ricci, il secondo dei difensori genovesi, ha preso la parola durante l'udienza di ieri del processo contro i 43 antifascisti. Come il suo collega Machiavelli, egli si è detto dolente per il fatto che il processo viene celebrato a Roma: «Genova — ha arguito — è la prima città italiana che seppe darsi, fin dai tempi dei romani, un ordinamento democratico e ha tradizioni tali per cui lo svolgimento di questo processo nella nostra città sarebbe stato più che regolare. Tuttavia, in questa causa vengono proposti temi di tale importanza che il fatto che il processo si svolga in un fatto di interesse nazionale». «Questo è un processo politico, non ci stancheremo di dirlo — ha proseguito l'avv. Ricci —. Il governo, quando si trovò a scegliere fra il MSI e la Resistenza, appoggiò il primo. Ora la stessa scelta tocca ai giudici. Il P.M. ha detto che il tentativo di recare oltraggio alla Resistenza, con l'atteggiamento di alcuni suoi adepti. Ma sbaglia, perché l'oltraggio alla Resistenza non fu fatto da alcuni, ma da tutti i missini. E che i dirigenti del MSI facciano dichiarazioni di democrazia, ogni volta che si prospetta il pericolo dello scioglimento del loro partito, non serve a nulla».

Senza appello

C'è un richiamo che torna assistente in ognuna delle arringhe che finora abbiamo ascoltato. L'avvocato Piccardi, per primo, disse che da questo processo si attende una sentenza che esprima una giustizia democratica e non vendicativa. Ozzo, a sua volta, invitò i giudici a non considerare questo come il «processo della scioltura», ma a individuare la mano che, nella estate del 1960, la reggeva e a riflettere sulle intenzioni di chi se ne serviva. La «scioltura» non è soltanto la polizia: è anche il complesso di istituzioni che in definitiva sostanziano lo Stato e sul quale si esercita il potere del governo. L'invito degli avvocati della difesa, ieri così intelligentemente e ampiamente illustrato da Ricci, è rivolto ai giudici affinché essi vedano e la polizia e questi istituti non si forma isolata, ma concreta, di istituzioni nella realtà politica, sociale e umana in cui esistano e agiscano e, in particolare, nella realtà di quel periodo.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Elmora e capelli grigi che si avviciano. Usate anche la famosa brillante verde. La famosa brillante verde è una formula americana, composta pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantezza con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora, rinforza e rende giovane la capigliatura. Trovati nelle profumerie e farmacie, oppure inviate vaglia postale di L. 450 a «Laboratori Vaj» - Firenze.

Il processo di Torino

Il compagno sen. Umberto Terracini sarà il primo oratore di questa mattina. Dopo di lui parlerà l'on. Giorgio Mastino Del Rio, parlamentare della DC. Andrea Barberi

Un giovane dell'UIL conferma le accuse al capo della Mobile

Un ragazzo che prese parte attiva agli incidenti è stato arrestato dalla polizia solo quando si presentò all'ospedale. Dalla nostra redazione TORINO, 16. Gerardo Lizzadro, un giovane di Avellino 19 anni, è stato il primo, e finora l'unico imputato che ha ammesso la sua partecipazione agli incidenti di piazza Statuto. Il presidente del Tribunale ha chiamato alla sbarra Spauk, il capo della Mobile, imputato di aver organizzato il blocco della fabbrica della Mobile torinese, dopo la morte di un operaio, e di aver organizzato il blocco della fabbrica della Mobile torinese, dopo la morte di un operaio.

Senza appello

C'è un richiamo che torna assistente in ognuna delle arringhe che finora abbiamo ascoltato. L'avvocato Piccardi, per primo, disse che da questo processo si attende una sentenza che esprima una giustizia democratica e non vendicativa. Ozzo, a sua volta, invitò i giudici a non considerare questo come il «processo della scioltura», ma a individuare la mano che, nella estate del 1960, la reggeva e a riflettere sulle intenzioni di chi se ne serviva. La «scioltura» non è soltanto la polizia: è anche il complesso di istituzioni che in definitiva sostanziano lo Stato e sul quale si esercita il potere del governo. L'invito degli avvocati della difesa, ieri così intelligentemente e ampiamente illustrato da Ricci, è rivolto ai giudici affinché essi vedano e la polizia e questi istituti non si forma isolata, ma concreta, di istituzioni nella realtà politica, sociale e umana in cui esistano e agiscano e, in particolare, nella realtà di quel periodo.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Elmora e capelli grigi che si avviciano. Usate anche la famosa brillante verde. La famosa brillante verde è una formula americana, composta pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantezza con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora, rinforza e rende giovane la capigliatura. Trovati nelle profumerie e farmacie, oppure inviate vaglia postale di L. 450 a «Laboratori Vaj» - Firenze.

Le arringhe dei difensori al processo di Genova

I giudici devono scegliere tra fascismo e Resistenza

Il processo di Torino

Ancora una volta, gli avvocati Ricci, Lia e Di Benedetto hanno ribadito che contro gli antifascisti accusati la polizia non ha portato prove. Oggi parla Terracini. L'avv. Raimondo Ricci, il secondo dei difensori genovesi, ha preso la parola durante l'udienza di ieri del processo contro i 43 antifascisti. Come il suo collega Machiavelli, egli si è detto dolente per il fatto che il processo viene celebrato a Roma: «Genova — ha arguito — è la prima città italiana che seppe darsi, fin dai tempi dei romani, un ordinamento democratico e ha tradizioni tali per cui lo svolgimento di questo processo nella nostra città sarebbe stato più che regolare. Tuttavia, in questa causa vengono proposti temi di tale importanza che il fatto che il processo si svolga in un fatto di interesse nazionale».

Senza appello

C'è un richiamo che torna assistente in ognuna delle arringhe che finora abbiamo ascoltato. L'avvocato Piccardi, per primo, disse che da questo processo si attende una sentenza che esprima una giustizia democratica e non vendicativa. Ozzo, a sua volta, invitò i giudici a non considerare questo come il «processo della scioltura», ma a individuare la mano che, nella estate del 1960, la reggeva e a riflettere sulle intenzioni di chi se ne serviva. La «scioltura» non è soltanto la polizia: è anche il complesso di istituzioni che in definitiva sostanziano lo Stato e sul quale si esercita il potere del governo. L'invito degli avvocati della difesa, ieri così intelligentemente e ampiamente illustrato da Ricci, è rivolto ai giudici affinché essi vedano e la polizia e questi istituti non si forma isolata, ma concreta, di istituzioni nella realtà politica, sociale e umana in cui esistano e agiscano e, in particolare, nella realtà di quel periodo.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Elmora e capelli grigi che si avviciano. Usate anche la famosa brillante verde. La famosa brillante verde è una formula americana, composta pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantezza con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora, rinforza e rende giovane la capigliatura. Trovati nelle profumerie e farmacie, oppure inviate vaglia postale di L. 450 a «Laboratori Vaj» - Firenze.

Un giovane dell'UIL conferma le accuse al capo della Mobile

Un ragazzo che prese parte attiva agli incidenti è stato arrestato dalla polizia solo quando si presentò all'ospedale. Dalla nostra redazione TORINO, 16. Gerardo Lizzadro, un giovane di Avellino 19 anni, è stato il primo, e finora l'unico imputato che ha ammesso la sua partecipazione agli incidenti di piazza Statuto. Il presidente del Tribunale ha chiamato alla sbarra Spauk, il capo della Mobile, imputato di aver organizzato il blocco della fabbrica della Mobile torinese, dopo la morte di un operaio, e di aver organizzato il blocco della fabbrica della Mobile torinese, dopo la morte di un operaio.

Il processo di Torino

Ancora una volta, gli avvocati Ricci, Lia e Di Benedetto hanno ribadito che contro gli antifascisti accusati la polizia non ha portato prove. Oggi parla Terracini. L'avv. Raimondo Ricci, il secondo dei difensori genovesi, ha preso la parola durante l'udienza di ieri del processo contro i 43 antifascisti. Come il suo collega Machiavelli, egli si è detto dolente per il fatto che il processo viene celebrato a Roma: «Genova — ha arguito — è la prima città italiana che seppe darsi, fin dai tempi dei romani, un ordinamento democratico e ha tradizioni tali per cui lo svolgimento di questo processo nella nostra città sarebbe stato più che regolare. Tuttavia, in questa causa vengono proposti temi di tale importanza che il fatto che il processo si svolga in un fatto di interesse nazionale».

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Elmora e capelli grigi che si avviciano. Usate anche la famosa brillante verde. La famosa brillante verde è una formula americana, composta pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantezza con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora, rinforza e rende giovane la capigliatura. Trovati nelle profumerie e farmacie, oppure inviate vaglia postale di L. 450 a «Laboratori Vaj» - Firenze.

Giuseppe Boffa

Pier Giorgio Betti